

Gaio e l'insegnamento del diritto privato romano... e il Belgio

Jean-François Gerkens (Università di Liegi)

Egredi colleghi, cari amici,

Ricevuto l'invito ad intervenire in questo dottissimo contesto, dopo un primo momento di stupore dovuto alla grande sorpresa e intimidito dall'invito, riconosco di avere avuto anche un momento di dubbio sull'argomento: Come integrare infatti in un unico discorso Gaio, l'insegnamento ed il Belgio?

Dopo una discussione con l'amico Cosimo Cascione, ho deciso di provare ad esporre – nell'ambito della storia dell'insegnamento del diritto romano nelle università belghe – la rilevanza data alle istituzioni di Gaio. Mi pare interessante cercare di capire l'importanza che la scoperta del palinsesto di Verona ha potuto avere sull'insegnamento del diritto romano in Belgio.

Per una tale esposizione, devo prima brevemente ricordare i dati principali della storia delle università in Belgio e spiegare il contesto dell'insegnamento del diritto romano, particolarmente all'inizio dell'800.

1. Le università del Belgio

Se lasciamo da parte l'allargamento territoriale - invero minore dal punto di vista dell'insegnamento universitario - conseguente alla prima guerra mondiale, il regno del Belgio esiste nella sua forma attuale dal 1830. Ma la storia delle università sul suo territorio cominciò nel 1425, con la vecchia università di Lovanio. Essa fu fondata da Giovanni di Borgogna, chiamato dalle nostre parti Giovanni IV di Brabante. Questa più antica università di Lovanio fu però chiusa nel 1797¹, dopo l'annessione francese².

Tale chiusura fu assai radicale, nel senso che i Francesi

¹ L'università di Lovanio fu chiusa (décret du 28 Vendémiaire de l'An VI = 19 ottobre 1797) come tutte le università francesi e tutto il materiale e la ricca biblioteca fu trasferita a Bruxelles, dove fu aperta la scuola centrale di Bruxelles. V. Pieter Dhondt, *Un double compromis, Enjeux et débats relatifs à l'enseignement universitaire en Belgique au XIX^{ème} siècle*, Gent, Academia Press, 2011, p.22ss.

² La decisione francese di annettere il Belgio fu presa già nel 1795 (Décret du 9 vendémiaire de l'An IV = 1 ottobre 1795), ma è con il trattato di Campoformio (15 ottobre 1797), che l'Austria riconosce l'annessione del « Belgio » dalla Repubblica francese.

trasferirono il materiale (scientifico) e la biblioteca da Lovanio a Bruxelles, per aprirci la "scuola centrale"³. Ma in quest'ultima, non fu subito istituita una scuola di diritto, che si ebbe solo nel 1806⁴ e fu integrata come facoltà⁵ di giurisprudenza nella nuova università imperiale francese nel 1808⁶. Per quanto riguarda i professori della nuova facoltà di giurisprudenza di Bruxelles, furono individuati tra i giuristi che si erano dichiarati apertamente in favore della "Révolution". Qualche professore invero era anche stato scelto tra i professori conservatori della vecchia università di Lovanio. Ma il numero di questi ultimi è rimasto abbastanza limitato perché in parte erano già morti, altri erano scappati a causa della rivoluzione ed altri ancora si erano dedicati all'attività pratica. Molti furono esclusi per motivo della loro esplicita attitudine antirivoluzionaria⁷.

Il sistema universitario francese non rimase in vigore a lungo, dopo la sconfitta di Waterloo⁸. Al Congresso di Vienna, nel 1815, fu creato il regno delle Province Unite d'Olanda, attribuito al principe Guglielmo d'Orange Nassau. Per usare termini un po' anacronistici, l'Olanda ed il Belgio sono stati uniti in un unico regno che durò dal 1815 al 1830. Quel periodo non ha lasciato molti buoni ricordi alla popolazione belga, ma bisogna riconoscere che la scelta di aprire tre nuove università fu sicuramente una eccellente decisione per il Belgio⁹. Queste tre università

³ V. John Gilissen, *L'enseignement du droit romain à l'école, puis faculté de droit de Bruxelles (1806-1817)*, in J.A. Ankum e.a. (ed.), *Satura Feenstra*, Fribourg, 1985, p. 659-677; Fred Stevens, *Het rechtsonderwijs in de Zuidelijke Nederlanden in het begin van de 19de eeuw*, in *CHRIDI* 9 (1998), p.119-123; Pieter Dhondt, *Un double compromis, Enjeux et débats relatifs à l'enseignement universitaire en Belgique au XIX^{ème} siècle*, Gent, Academia Press, 2011, p.22ss.

⁴ *Idem*, p.23.

⁵ Sul passaggio dalla scuola di diritto alla facoltà di diritto di Bruxelles, v. Fred Stevens, *Het rechtsonderwijs in de Zuidelijke Nederlanden in het begin van de 19de eeuw*, in *CHRIDI* 9 (1998), p. 124-131.

⁶ Raf Verstegen, *L'enseignement du droit en Belgique. Évolution de la législation aux XIX^e et XX^e siècle*, in F. Stevens et D. van den Auwele (ed.), *"Houd voet bij stuk". Xenia iuris historiae G. van Dievoet oblata*, Leuven 1990, p. 153.

⁷ Così Pieter Dhondt, *Un double compromis, Enjeux et débats relatifs à l'enseignement universitaire en Belgique au XIX^{ème} siècle*, Gent, Academia Press, 2011, p.30.

⁸ In realtà, il crollo era già cominciato nel 1813, con le prime sconfitte di Napoleone. V. Pieter Dhondt, *op.cit.*, p. 49.

⁹ Regolamento del 25 settembre 1816.

statali furono istituite a Gand, Lovanio e Liegi¹⁰. Vale magari la pena sottolinearlo: La nuova università statale di Lovanio era ben diversa della vecchia università cattolica. Impedire la rinascita dell'antico ateneo di Lovanio fu causa dell'idea stessa di fondare una nuova università proprio in quella città¹¹. Per quanto riguarda Bruxelles, quest'ultima tentò di ottenere anche lei un'università, ma senza successo¹², perché l' "Académie de Bruxelles" fu chiusa definitivamente nel 1817¹³.

Istituire tre nuove università significò ovviamente cercare nuovi professori ed era illusorio immaginare di trovarli tutti in Belgio. Si può considerare l'esempio di Liegi: sui 28 professori nominati, 8 erano tedeschi, 5 olandesi, 3 francesi e 12 belgi¹⁴. Meno della metà dunque. L'opzione era decisamente di seguire il sistema universitario tedesco. I cambiamenti furono importanti. Per rompere con la tradizione dell'università francese nella quale le lezioni erano impartite in lingua francese, fu deciso di insegnare in latino¹⁵. I belgi non hanno amato il re olandese e dunque neanche l'organizzazione tedesca delle sue università¹⁶. E' rimasta una certa preferenza per l'esempio francese, come anche - per quanto riguarda la vecchia generazione - una certa nostalgia per l'antica università di Lovanio¹⁷.

Il periodo olandese finì con la rivoluzione belga, nel 1830. Durante la rivoluzione stessa, le università rimasero chiuse, ma furono riaperte provvisoriamente il 31

¹⁰ Sulla scelta delle tre città universitarie, v. Pieter Dhondt, op.cit., p. 50-55.

¹¹ Fred Stevens, *Het rechtsonderwijs in de Zuidelijke Nederlanden in het begin van de 19de eeuw*, in *CHRIDI* 9 (1998), p. 133.

¹² V. Pieter Dhondt, op.cit., p.50-53; Liesbeth Vandersteene, *De geschiedenis van de Rechtsfaculteit van de Universiteit Gent. Van haar ontstaan tot aan de Tweede Wereldoorlog (1817-1940)*, Gent 2009, p. 15.

¹³ Arrêté Royal del 3 novembre 1817. V. L. Vandersteen, op.cit., p.15.

¹⁴ Per quanto riguarda la facoltà di giurisprudenza, due erano belgi (J.G.J. Ernst e P.J. Destrivaux) ed uno tedesco (L.A. Warnkönig), ma ben presto due altri tedeschi furono nominati in più (J.G. Wageman e E.H.J. Münch). V. Paul Harsin, *Introduction*, in *Liber memorialis. L'université de Liège de 1867 à 1935*, Liège 1936, p. 3-4.

¹⁵ V. Pieter Dhondt, op.cit., p.49.

¹⁶ V. De Reiffenberg et Warnkönig, *Essai de réponse aux questions officielles sur l'enseignement supérieur*, Bruxelles, Tarlier, 1828, p.8ss.; Pieter Dhondt, op.cit., p. 55-60.

¹⁷ Idem, p.12.

dicembre 1830¹⁸. Bisogna però sottolineare che la rivoluzione belga è stata una tragedia per l'insegnamento pubblico del nostro paese¹⁹. Grazie all'intervento di Guglielmo I° d'Orange, le università belghe avevano raggiunto un livello prossimo alle principali università straniere o erano comunque vicine a diventare loro pari. Bisognerà aspettare mezzo secolo per recuperare il ritardo dovuto alla stagnazione dell'insegnamento belga dopo la rivoluzione mentre - in particolare - le università tedesche, austriache, inglesi continuavano i loro progressi. Tra i problemi maggiori avvertiti nel 1830 vi è quello del livello insufficiente degli studenti e dei professori. A proposito di questi ultimi, l'opinione pubblica²⁰ fece pressione per fare espellere gran parte dei docenti stranieri²¹. Al loro posto, fu deciso di nominare personaggi che si erano distinti durante la rivoluzione²².

A quel punto, le discussioni fra Belgi a proposito del futuro dell'insegnamento universitario si scatenarono. C'era chi voleva un'unica e grande università per tutto il Belgio²³, come all'epoca della vecchia università di Lovanio. L'idea sarebbe però stata di riunire un gran numero di professori e di creare una università sul modello tedesco²⁴. Ma se il modello tedesco aveva i suoi sostenitori, c'era anche chi preferiva il modello francese²⁵.

Nel caos dei primi anni di esistenza del Regno del Belgio, i gruppi politici cattolico e liberale decisero finalmente di organizzare le loro università private: quella cattolica a Malines e quella libera a Bruxelles²⁶. Tutte e due furono

¹⁸ V. Raf Verstegen, *L'enseignement du droit en Belgique. Évolution de la législation aux XIX^e et XX^e siècle*, in F. Stevens et D. van den Auwele (ed.), "Houd voet bij stuk". Xenia iuris historiae G. van Dievoet oblata, Leuven 1990, p. 155.

¹⁹ Jules de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig, associé de l'Académie, Bruxelles, M. Hayez, 1868*, p. 7; Paul Harsin, in *Liber Memorialis, L'université de Liège de 1867 à 1935, Notices biographiques*, Liège 1936, Tome 1^{er}, p. 8; Dhondt, op. cit., p. 90.

²⁰ V. Pieter Dhondt, op. cit., p. 89-90.

²¹ V. ad es. Paul Harsin, op.cit., p. 8.

²² Liesbeth Vandersteene, *De geschiedenis van de Rechtsfaculteit van de Universiteit Gent. Van haar ontstaan tot aan de Tweede Wereldoorlog (1817-1940)*, p. 34. Nell'Art. 19 del decreto del governo provvisorio del 16 dicembre 1830, è redatta la lista degli professore che possono rimanere. Gli altri, che sono stati messi fuori, mantengono però i loro diritti ad una pensione ed eventualmente all'emeritato (Art.3 dello stesso decreto).

²³ V. Pieter Dhondt, op. cit., p. 90-95.

²⁴ V. Pieter Dhondt, op. cit., p. 95-97.

²⁵ V. Pieter Dhondt, op. cit., p.95.

²⁶ Ibidem.

inaugurate nel 1834²⁷. In quell'anno, il Belgio contava dunque 5 università: 3 statali (Gand, Lovanio e Liegi), una cattolica (Malines) ed una liberale (Bruxelles). Troppe per un piccolo paese come il nostro. Perciò, i cattolici chiesero la chiusura dell'università statale di Lovanio, pensando di trasferirvi l'università cattolica di Malines. E d'altra parte, i liberali volevano mantenere una sola università belga a Lovanio, soprattutto per impedire ai cattolici di installarvi la loro università confessionale²⁸. Nel 1835 finalmente, fu stabilito di confermare le università statali di Gand e di Liegi, ma non quella di Lovanio²⁹. Pure l'università libera di Bruxelles rimase, mentre l'università cattolica per l'inaugurazione del suo secondo anno accademico si trasferì a Lovanio³⁰.

La situazione del 1835, con queste 4 università nel Belgio, è rimasta la stessa per 130 anni. Solo nel 1965 sono intervenute nuove evoluzioni. Da un lato, le due università bilingui (Bruxelles e Lovanio) sono state scisse. Da un altro lato, delle nuove facoltà si sono aggiunte al panorama universitario belga³¹. Ma non vorrei entrare qui in questi cambiamenti di importanza un po' minore ed invece arrivare all'insegnamento del diritto romano nelle 4 facoltà di giurisprudenza delle quali ho appena ricordato la storia.

2. Il diritto romano nella vecchia università di Lovanio

In realtà, nella vecchia università di Lovanio, c'erano due facoltà di giurisprudenza: una facoltà di diritto civile, cioè romano, ed una di diritto canonico³². Per il diritto romano, possiamo ricordare soprattutto il nome di Mudaeus³³,

²⁷ V. Pieter Dhondt, op. cit., p.98.

²⁸ V. Pieter Dhondt, op. cit., p. 100.

²⁹ Raf Verstegen, *L'enseignement du droit en Belgique. Évolution de la législation aux XIX^e et XX^e siècle*, in F. Stevens et D. van den Auwele (ed.), "Houd voet bij stuk". *Xenia iuris historiae* G. van Dievoet oblata, Leuven 1990, p. 153.

³⁰ V. Pieter Dhondt, op. cit., p. 101.

³¹ Raf Verstegen, *L'enseignement du droit en Belgique. Évolution de la législation aux XIX^e et XX^e siècle*, in F. Stevens et D. van den Auwele (ed.), "Houd voet bij stuk". *Xenia iuris historiae* G. van Dievoet oblata, Leuven 1990, p. 154-155.

³² V. Victor Brants, *La faculté de droit de Louvain à travers 5 siècles (1426-1906)*, Louvain-Paris 1906, p. 1; John Gilissen, *L'enseignement du droit romain à l'école, puis faculté de droit de Bruxelles (1806-1817)*, in J.A. Ankum e.a. (ed.), *Satura Feenstra*, Fribourg, 1985, p. 659-660.

³³ Fernand De Visscher, « Gabriel Mudaeus » (Discours prononcé à l'occasion du IV^e centenaire du doctorat en droit de G. Mudaeus (1539) par son successeur à la chaire de

giurista e romanista del '500. Egli stesso si dichiarò seguace di Guillaume Budé e di Andrea Alciato, ma non sembra aver avuto una grande produzione scientifica. Fu incaricato del corso di istituzioni di diritto romano, ovviamente basato soprattutto sulle istituzioni di Giustiniano. Per questa prima università belga, c'è comunque poco da dire dal nostro punto di vista. Si dice che il motivo della chiusura da parte dei francesi, era stato il livello scientifico particolarmente basso³⁴. Per quanto riguarda l'insegnamento del diritto romano, sappiamo che nel 1786³⁵, per un corso di 4 anni, gli studenti di primo anno studiavano soprattutto sulle istituzioni di Giustiniano e sulle « *Recitationes Heineccii* ». Per i tre anni successivi, si andava sui Digesta (tre corsi) ed i Paratitla (un corso)³⁶. I diritti consuetudinari ed editali (nazionali) non trovarono posto nel curriculum. Per quanto riguarda il diritto naturale e il diritto pubblico, erano considerati troppo delicati dal punto di vista politico³⁷.

droit romain de l'université de Louvain), *Annales de droit et de sciences politiques*, 1939 (rist. in: Fernand de Visscher, *Études de droit romain public et privé*, III, Milano, A. Giuffrè, 1966, pp. 433-445). Warnkönig (De l'état de l'enseignement du Droit dans le royaume des Pays-Bas, in *Thémis* 5 (1823), p. 145) aggiunge anche il nome di Rævardus (Jacques Ræward). Su quest'ultimo, si v. ad es.: J.F. Foppens, *Bibliotheca belgica* I, Bruxelles 1789, p.533-534.

³⁴ Su questa affermazione ripetuta da molti autori, v. ad esempio: Leopold August Warnkönig, De l'état de l'enseignement du Droit dans le royaume des Pays-Bas, in *Thémis* 5 (1823), p. 145-147. In senso contrario però: Arthur Verhaegen, *Les 50 dernières années de l'ancienne université de Louvain (1740-1979). Essai historique*. Société bibliographique belge, Liège 1884, p. 1-23.

³⁵ V. Arthur Verhaegen, *Les 50 dernières années de l'ancienne université de Louvain (1740-1979). Essai historique*. Société bibliographique belge, Liège 1884, p. 519-522.

³⁶ V. John Gilissen, *L'enseignement du droit romain à l'école, puis faculté de droit de Bruxelles (1806-1817)*, in J.A. Ankum e.a. (ed.), *Satura Feenstra*, Fribourg, 1985, p. 660; Berger, *Encyclopedic Dictionary of Roman Law*, Philadelphia 1953, p. 618: "(In Byzantine juristic literature.) Supplementary appendices to single titles of Justinian's codifications (Digest and Code), edited, summarized, or commented on by a Byzantine jurist. The *paratitla* might contain references to additional texts from other titles, connected with the topic dealt with in a given title as well as references to parallel texts. Justinian specifically excluded such kind of commentary remarks from his ban concerning the commentaries on the Digest."

³⁷ John Gilissen, *L'enseignement du droit romain à l'école, puis faculté de droit de Bruxelles (1806-1817)*, in J.A. Ankum e.a. (ed.), *Satura Feenstra*, Fribourg, 1985, p. 660; Raf Verstegen, *L'enseignement du droit en Belgique. Évolution de la législation aux XIX^e et XX^e siècle*, in F. Stevens et D. van den Auwele (ed.), *"Houd voet bij stuk"*. *Xenia iuris historiae* G. van Dievoet oblata, Leuven 1990, p. 176.

3. Il diritto romano nella scuola francese di diritto di Bruxelles

Come ho già detto, i Francesi chiusero radicalmente la antica università di Lovanio, senza però aprire subito una scuola di diritto nell'academia di Bruxelles. La scuola di diritto di Bruxelles³⁸ fu istituita infatti solo nel 1806³⁹. All'interno del sistema universitario francese⁴⁰, la scuola di Bruxelles sembra essere stata assai rinomata⁴¹, ma l'insegnamento del diritto si limitava quasi solo alla materia del « Code Napoléon ». I corsi erano infatti "cours de législation"⁴². Lo studio del diritto romano era molto superficiale⁴³. Il corso era chiamato: "Droit romain dans ses rapports avec le droit français"⁴⁴. Il docente di diritto romano era in questo caso un professore della antica università di Lovanio, Michel-Joseph Vangobbelschroy⁴⁵. Non ha pubblicato nulla⁴⁶ ed il suo corso era in realtà abbastanza simile al corso di istituzioni della sua vecchia sede. Considerava che l'avvicinamento del diritto romano

³⁸ V. Pieter Dhondt, *Un double compromis, Enjeux et débats relatifs à l'enseignement universitaire en Belgique au XIX^{ème} siècle*, Gent, Academia Press, 2011, p.22ss.

³⁹ Precisamente il 25 marzo 1816, v. John Gilissen, *L'enseignement du droit romain à l'école, puis faculté de droit de Bruxelles (1806-1817)*, in J.A. Ankum e.a. (ed.), *Satura Feenstra*, Fribourg, 1985, p. 662.

⁴⁰ All'epoca, 12 scuole di diritto erano organizzate: Parigi, Digione, Grenoble, Aix, Tolone, Poitiers, Rennes, Caen, Aix-en-Provence, Coblenza, Strasburgo e Bruxelles. V. John Gilissen, *L'enseignement du droit romain à l'école, puis faculté de droit de Bruxelles (1806-1817)*, in J.A. Ankum e.a. (ed.), *Satura Feenstra*, Fribourg, 1985, p. 662.

⁴¹ L. A. Warnkönig, *De l'état de l'enseignement du Droit dans le royaume des Pays-Bas*, in *Thémis* 5 (1823), p. 152.

⁴² V. Fred Stevens, *Het rechtsonderwijs in de Zuidelijke Nederlanden in het begin van de 19de eeuw*, in *CHRIDI* 9 (1998), p.121.

⁴³ *Ibidem*.

⁴⁴ V. Roger Henrion, "Gobbelschroy", in *Biographie nationale publiée par l'Académie Royale de Belgique*, Tome 31 (suppl. 3/1) 1961, col. 396-400; John Gilissen, *L'enseignement du droit romain à l'école, puis faculté de droit de Bruxelles (1806-1817)*, in J.A. Ankum e.a. (ed.), *Satura Feenstra*, Fribourg, 1985, p. 668; Raf Verstegen, *L'enseignement du droit en Belgique. Évolution de la législation aux XIX^e et XX^e siècle*, in F. Stevens et D. van den Auwele (ed.), *"Houd voet bij stuk". Xenia iuris historiae G. van Dievoet oblata*, Leuven 1990, p. 177; Fred Stevens, *Het rechtsonderwijs in de Zuidelijke Nederlanden in het begin van de 19de eeuw*, in *CHRIDI* 9 (1998), p. 127.

⁴⁵ John Gilissen, *L'enseignement du droit romain à l'école, puis faculté de droit de Bruxelles (1806-1817)*, in J.A. Ankum e.a. (ed.), *Satura Feenstra*, Fribourg, 1985, p. 663-667.

⁴⁶ V. Fred Stevens, *Het rechtsonderwijs in de Zuidelijke Nederlanden in het begin van de 19de eeuw*, in *CHRIDI* 9 (1998), p. 198.

al codice civile non fosse compito suo, ma del collega di diritto civile⁴⁷. Se un raffronto in parallelo degli articoli del codice civile con le fonti romane è stato pubblicato, ciò non fu opera di un professore di Bruxelles, ma di un giudice di Liegi, Olivier Le Clerq⁴⁸, negli anni 1810-1812. E' interessante notare che le tesi di laurea (thèses de licence) erano spesso scritte dai professori, a pagamento (ovviamente)⁴⁹.

Warnkönig⁵⁰ scrive a proposito dell'insegnamento nella facoltà di Bruxelles, che lo studio del diritto aveva perso ogni dignità e meritava di essere considerato ben più un mestiere che non scienza. Invero contava solo la pratica⁵¹. Per illustrare questo cambiamento di mentalità, possiamo costatare che, all'epoca, era diventato molto semplice comprare una copia del codice civile a Bruxelles, ma il Corpus Iuris era quasi introvabile...⁵²

Il professore di Bruxelles, Gobbelschroy, insegnava senza aver pubblicato nessun manuale di diritto romano e dettava il suo corso agli studenti che prendevano appunti⁵³.

4. Il diritto romano nelle Facoltà fondate dagli Olandesi

Il passaggio⁵⁴ del Belgio dalla Francia ai Paesi Bassi⁵⁵ ha molto modificato l'insegnamento del diritto romano. Le nuove università avevano come ambizione di assomigliare

⁴⁷ John Gilissen, op. cit., p. 668.

⁴⁸ L'opera "Le droit romain dans ses rapports avec le droit français et les principes de deux législations" è stato pubblicato in 8 volumi di 500 pagine ca. V. anche: John Gilissen, op. cit., p. 669.

⁴⁹ Gilissen, op. cit., p. 670-673.

⁵⁰ L. A. Warnkönig, De l'état de l'enseignement du Droit dans le royaume des Pays-Bas, in *Thémis* 5 (1823), p. 152-153.

⁵¹ V. Fred Stevens, Het rechtsonderwijs in de Zuidelijke Nederlanden in het begin van de 19de eeuw, in *CHRIDI* 9 (1998), p. 127.

⁵² Gilissen, op. cit., p. 669-670.

⁵³ Gilissen, op. cit., p. 669.

⁵⁴ La facoltà di Bruxelles non è stata chiusa immediatamente, ma solo nel 1817, dopo l'apertura delle tre nuove facoltà di giurisprudenza di Gand, Lovanio e Liegi.

⁵⁵ A proposito dell'insegnamento del diritto romano nelle università settentrionali dei Paesi Bassi a quell'epoca (Leiden, Utrecht, Groningen), il metodo è rimasto quello del '700 e l'interesse per i nuovi metodi sviluppati dalla scuola storica tedesca è molto limitato. L'interesse per le nuove fonti ed in particolare per Gaio sembra esser stato studiato solo a Groningen, dove un concorso è stato proposto agli studenti nel 1820, Sulla spiegazione del primo libro degli Istituzioni di Gaio. Così L. A. Warnkönig, De l'état de l'enseignement du Droit dans le royaume des Pays-Bas, in *Thémis* 5 (1823), p. 156.

alle famose università tedesche. Perciò, come ho già detto, importarono un gran numero di professori dalla Germania. Ma al contrario di quanto si sarebbe potuto immaginare, questi professori non vennero necessariamente per insegnare il diritto romano⁵⁶. Dai tre grandi studiosi tedeschi giunti nelle nuove università belghe, solo il famoso Leopold August Warnkönig venne per insegnare il diritto romano. I professori Haus⁵⁷ a Gand, e Birnbaum⁵⁸ a Lovanio, hanno invece tenuto soprattutto il corso di diritto penale⁵⁹ ed quello di enciclopedia giuridica⁶⁰.

Il diritto romano era dunque imparito da un tedesco a Liegi, ma nelle altre due università dei Paesi Bassi meridionali, era insegnato da belgi.

A Gand, l'insegnamento delle istituzioni e delle pandette era affidato a Pierre de Ryckere, un avvocato del luogo che aveva studiato nella scuola (francese) di diritto di Bruxelles ed ottenuto il suo diploma nel 1815. Dopo quanto ho detto della didattica del diritto romano a Bruxelles, è difficile immaginare che De Ryckere possa essere stato preparato benissimo per un tale insegnamento.

A Lovanio, i corsi di diritto romano erano dettati da due professori provenienti della antica università di Lovanio⁶¹. Ma già nel 1819, giunse Adrianus Holtius - che era di

⁵⁶ V. L. A. Warnkönig, De l'état de l'enseignement du Droit dans le royaume des Pays-Bas, in *Thémis* 5 (1823), p. 160.

⁵⁷ Jacques Joseph Haus, nato a Würzburg nel 1796, ha insegnato il diritto penale a Gand, dove è arrivato nel 1817 come professore all'età di 21 anni. Dopo la rivoluzione belga del 1830 che sboccò sull'indipendenza del Belgio, il corso di Pandette gli fu affidato in più delle lezioni di diritto penale che continuò ad insegnare fino al 1878. Haus è diventato famoso in Belgio anche come autore del codice penale belga del 1867. V. Liesbeth Vandersteene, *De geschiedenis van de Rechtsfaculteit van de Universiteit Gent. Van haar ontstaan tot aan de Tweede Wereldoorlog* (1817-1940), p. 18-19, 34, 60, 68.

⁵⁸ Jean Michel François Birnbaum è nato a Bamberg, nel 1792 ed è arrivato all'università di Lovanio all'età di 24 anni. E' rimasto fedele a Guglielmo d'Orange Nassau nel 1830 ed ha dunque lasciato il Belgio per insegnare successivamente a Friburgo (Baden), Utrecht e Gießen. V. Fred Stevens, *Het rechtsonderwijs in de Zuidelijke Nederlanden in het begin van de 19de eeuw*, in *CHRIDI* 9 (1998), p. 137.

⁵⁹ Fred Stevens, *Het rechtsonderwijs in de Zuidelijke Nederlanden in het begin van de 19de eeuw*, in *CHRIDI* 9 (1998), p. 142.

⁶⁰ Fred Stevens, op. cit., p. 141.

⁶¹ Il corso di istituzioni di diritto romano era insegnato da Xavier Jacquelart e quello delle Pandette da Jean De Bruyn. V. Victor Brants, *La faculté de droit de Louvain à travers 5 siècles* (1426-1906), Louvain-Paris 1906, p. 178.

origine olandese ed aveva studiato all'Università di Utrecht⁶² - per insegnare istituzioni. Lo stesso Holtius ha poi, brevemente, impartito anche le Pandette (1826-1827)⁶³.

E' dunque solo a Liegi che sin dall'inizio si è deciso di chiedere ad un tedesco di insegnare il diritto romano. Come ha scritto il collega Harsin⁶⁴, non c'era probabilmente nessun belga in grado di esporre scienificamente il diritto romano nel 1816⁶⁵, ed è così che Leopold August Warnkönig fu chiamato a Liegi, per insegnarlo.

Il panorama dell'insegnamento del diritto romano era dunque particolarmente contrastato nelle province meridionali dei Paesi Bassi. Come scrive lo stesso Warnkönig, il metodo d'insegnamento del diritto romano era completamente diverso da un'università all'altra: Nella prima (a Gand), il metodo era ancora quello di Bartolo, nella seconda (a Lovanio), quello di Noodt e Voorda e nella terza (a Liegi), quello di Hugo e Savigny⁶⁶!

5. Il metodo della scuola storica portato in Belgio da L.A. Warnkönig⁶⁷ - Warnkönig all'università di Liegi

Leopold August Warnkönig era indubbiamente un personaggio! E' stato sicuramente uno dei professori più importanti della storia delle università belghe.

Warnkönig nacque nel 1794 a Bruchsal, nei pressi di Karlsruhe. Studiò a Heidelberg addottorandosi a Gottinga, sotto la direzione di Gustav Hugo⁶⁸. Quest'ultimo gli fece conoscere Savigny, dal quale prese piena coscienza dell'importanza dell'insegnamento della scuola storica: in essa poi Warnkönig non perderà mai la fede. Ottenne il

⁶² Lo stesso Holtius ha anche brevemente studiato all'università di Göttingen.

⁶³ Brants, op. cit., p. 179-180.

⁶⁴ Paul Harsin, in *Liber Memorialis, L'université de Liège de 1867 à 1935, Notices biographiques*, Liège 1936, Tome 1^{er}, p.4.

⁶⁵ V. già Alphonse Le Roy, *Liber memorialis. L'université de Liège depuis sa fondation*, Liège 1869, p. XXVIII-XXX.

⁶⁶ L. A. Warnkönig, *De l'état de l'enseignement du Droit dans le royaume des Pays-Bas*, in *Thémis* 5 (1823), p. 160-161.

⁶⁷ Gisela Wild, *Leopold August Warnkönig 1794-1866. Ein Rechtslehrer zwischen Naturrecht und historischer Schule und ein Vermittler deutschen Geistes in Westeuropa*. Karlsruhe, C.F.Müller, 1961.

⁶⁸ Jules de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig, associé de l'Académie, Bruxelles*, M. Hayez, 1868, p. 5; Gisela Wild, op. cit., p. 9.

dottorato nel 1816 ed un anno dopo, accettò la cattedra di diritto romano nella nuova università di Liegi. Per Warnkönig, questa cattedra corrispose ad una missione⁶⁹: quella di portare in Belgio la buona novella scientifica della scuola storica⁷⁰. In realtà, oltre al Belgio, Warnkönig cercò soprattutto il contatto con la Francia, con la quale il Belgio era stato legato durante un ventennio. E fu probabilmente anche in parte per questa ragione che rifiutò le proposte di tornare in Germania, dove gli furono offerte le cattedre di Königsberg e di Breslau⁷¹.

Quando arrivò in Belgio, Warnkönig non conosceva ancora il francese⁷², cosa che di per sé non era un grave problema, visto che doveva insegnare in latino. Ma imparò la lingua abbastanza velocemente ed era anche favorevole ad insegnare in francese piuttosto che in latino⁷³. La sua convinzione era che per interagire con gli studenti e per riuscire a convincerli, era indispensabile parlare in una lingua da loro ben compresa.

Quando è arrivato a Liegi, c'era però tantissimo da fare, perché i Belgi non erano convinti dell'importanza di avere una università basata sul modello tedesco. Non erano affatto persuasi che il diritto romano potesse ancora avere qualche importanza, ora che c'era il codice napoleonico. Infatti, la lezione inaugurale⁷⁴ di Warnkönig a Liegi era intitolata: "*De studii juris Romani utilitate et necessitate*"⁷⁵ ! Anche due secoli fa, bisognava dunque difendere la nostra materia.

Per quanto riguarda le sue lezioni di diritto romano, Warnkönig scrisse immediatamente un libro di istituzioni

⁶⁹ Jules de Saint-Genois, op. cit., p. 3-4.

⁷⁰ Gisela Wild, op. cit., p. 12.

⁷¹ Jules de Saint-Genois, op. cit., p. 6.

⁷² Jules de Saint-Genois, op. cit., p. 5.

⁷³ MM. de Reiffenberg et Warnkönig, Essai de réponse aux questions officielles sur l'enseignement supérieur, Bruxelles, H. Tarlier, 1828, p. 33-36. Paul Harsin, in Liber Memorialis, L'université de Liège de 1867 à 1935, Notices biographiques, Liège 1936, Tome 1^{er}, p.6.

⁷⁴ V. Alphonse Le Roy, Liber memorialis. L'université de Liège depuis sa fondation, Liège 1869, col. 603-604.

⁷⁵ L.A. Warnkönig, Oratio de studii juris romani utilitate et necessitate. Publice habita die 4 novembris 1817 cum in universitate leodiensi lectiones iuris romani solenniter aperiret. Liège, Collardin, 1819. Des fragments de ce discours ont également été publiés en français, dans la Thémis ou bibliothèque du jurisconsulte, Tome deuxième, Bruxelles 1824, p. 337-344.

per gli studenti⁷⁶. Questo manuale fu pubblicato - con un po' di fretta.⁷⁷ - nel 1819, cioè in un'epoca nella quale non si poteva ancora tener conto della scoperta delle istituzioni di Gaio. Se scelse di scrivere un manuale subito, fu soprattutto perché non accettava il metodo di insegnare che consisteva nel leggere le lezioni agli studenti che scrivevano sotto dettatura del professore⁷⁸. Per Warnkönig, il professore deve convincere gli studenti discutendo con loro. La dettatura non lascia spazio alla discussione e non è adatta dunque ad un insegnamento di qualità.

La seconda edizione⁷⁹, stampata nel 1825, è stata redatta in parte almeno perché la prima era stata compilata in fretta, ma sicuramente Warnkönig voleva riscrivere il suo testo didattico anche per tener conto della scoperta del palinsesto di Verona. Per quanto riguarda la sistematica del suo manuale, preferisce l'ordine di Gaio a quello delle istituzioni di Giustiniano, ma sceglie un corso suddiviso in 6 libri (1.Principi generali, 2.Diritti reali, 3.Obbligazioni, 4.Diritti della famiglia, 5.Successioni, 6.Tutela dei diritti). Il sesto libro non era presente nella prima edizione e la sua aggiunta si spiega evidentemente con la scoperta delle istituzioni di Gaio. Gaio è chiaramente diventato una specie di stella polare, per il modo di insegnare di Warnkönig. Egli stesso scrive, a proposito dell'indispensabile metodo storico nell'insegnamento: Conviene seguire l'esempio degli antichi e soprattutto del *Gaius noster*, perché le sue istituzioni devono rimanere una lettura permanente dei professori⁸⁰.

⁷⁶ L.A. Warnkönig, *Institutionum seu elementorum juris privati romani libri IV*, in *usum praelect. acad. vulgati, cum introduct. in univers. jurisprudence ad studium juris romani et notis litterariis*. Liège, Collardin, 1819. Questo libro - e le edizioni posteriori - ha avuto un grande successo anche in Inghilterra, in Spagna ed in Portogallo. V. Jules de Saint-Genois, op. cit., p. 6.

⁷⁷ L. A. Warnkönig, *Institutiones juris romani privati*, Editio altera, emendata et novo ordine digesta, etiam ex Gaji Institutionibus, Vaticanis Juris Romani fragmentis aliisque fontibus recens detectis aucta, Leodii, Desoer, 1825, (praefatio) p. viii.

⁷⁸ L. A. Warnkönig, *Institutiones*², 1825, (praefatio), p. x-xi.

⁷⁹ L. A. Warnkönig, *Institutiones juris romani privati*, Editio altera, emendata et novo ordine digesta, etiam ex Gaji Institutionibus, Vaticanis Juris Romani fragmentis aliisque fontibus recens detectis aucta, Leodii, Desoer, 1825.

⁸⁰ L. A. Warnkönig, *Institutiones*², 1825, (praefatio), p. xxiii-xxiv. La citazione completa è: *"Omne igitur punctum ille mihi tulisse videtur, qui cum didactica institutione historiam prudenter consociat, atque ita tradit, ac si romanos juvenes doceret. In hac quoque re, ut in multis aliis, a vero minime recedere putandi sunt, qui veterum exempla sequuntur et*

L'importanza di Gaio nell'insegnamento di Warnkönig a Liegi risulta anche su un altro piano. Già nell'anno 1820-1821, egli propone come tema del concorso universitario un confronto tra le istituzioni di Gaio e di Giustiniano con particolare attenzione alla procedura⁸¹. Il premio fu vinto da un suo allievo, Evrard Dupont. La tesi fu anche pubblicata a Leyden, nel 1822⁸².

Warnkönig era dunque riuscito ad avere abbastanza presto un allievo a Liegi. Evrard Dupont ha continuato ad interessarsi a Gaio anche dopo. O almeno ha ancora pubblicato due articoli sulle istituzioni di Gaio nella *Thémis*, la rivista cofondata⁸³ da Warnkönig. Nel 1822, pubblicò un articolo sulle *legis actiones*⁸⁴ e due anni dopo propose una serie di congetture⁸⁵ a proposito di frammenti mutili delle istituzioni nell'edizione di Goeschen. Considerati oggi, questi articoli non sono più di grandissimo interesse. Occorre però provare a considerare le cose come dovevano essere all'epoca. Per Warnkönig, la rivista *Thémis* significava molto di più che non un semplice periodico giuridico. La rivista fondata nel 1819⁸⁶ con un gruppo di professori romanisti di Parigi aveva un doppio scopo. Per i francesi, *Thémis* era un luogo di resistenza contro il culto del *code Napoléon*⁸⁷. Per

praesertim Gaji nostri, cujus Institutionum commentarios in juris romani doctorum manibus perpetuo versari, vehementer optandum est".

⁸¹ Il titolo preciso del concorso era: "*Cum genuini Institutionum Gaji jurisconsulti Commentarii jam vulgati sint: disquiratur quasnam debeamus huic operi circa jus actionum et circa rationem procedendi in causis privatis apud Romanos notitias hactenus desideratas; quae inquisitio ita instituatur, ut judiciorum privatorum ordo historice illustretur. Judicetur denique in quantum in hac juris parte Gajum secutus sit, vel ab eo recesserit in suis Institutionibus componendis Justinianus*".

⁸² Everard Dupont, *Disquisitiones in Commentarium IV Institutionum Gaji, recenter repertarum*, Lugduni Batavorum (Leodii), 1822.

⁸³ V. Julien Bonnecase, *La Thémis (1819-1831) son fondateur, Athanase Jourdan*, 2^{ème} édition, Paris, Sirey, 1914, p. 219-230.

⁸⁴ Everard Dupont, *De la procédure des legis actiones chez les Romains - Extrait d'une dissertation de M. Dupont, élève en droit à l'université de Liège*, in *Thémis* 4 (1822), p.451-469.

⁸⁵ Everard Dupont, *Restitution de quelques passages corrompus du IV^{ème} livre des Commentaires de Gajus*, in *Thémis* 6 (1824), p. 86-100.

⁸⁶ V. in particolare: Julien Bonnecase, *La Thémis (1819-1831) son fondateur, Athanase Jourdan*, 2^{ème} édition, Paris, Sirey, 1914.

⁸⁷ Così per esempio: Gisela Wild, op. cit., p.20. E' interessante notare però che nel comitato di redazione della *Thémis*, c'era anche Demante, che era strettamente legato al metodo

Warnkönig, questa rivista era lo strumento col quale egli doveva compiere la sua missione: portare cioè il messaggio della scuola storica tedesca in Francia⁸⁸.

Perciò, la rivista *Thémis* contiene spesso articoli sull'insegnamento del diritto nelle università della Germania⁸⁹ e dei Paesi Bassi⁹⁰. Per lo stesso motivo, parecchie grandi opere classiche della scuola storica vengono anche segnalate e riassunte in lingua francese, come ad esempio le opere di Savigny, sul possesso⁹¹ o sulla storia del diritto romano nel Medio Evo⁹². Ovviamente, Warnkönig vi fa anche pubblicità alla scoperta delle istituzioni di Gaio⁹³.

Fare pubblicare Evrard Dupont sulla rivista *Thémis* era probabilmente un modo perfetto di compiere la sua missione in Francia: 1. Mette una volta in più in luce i nuovi risultati raggiunti dalla scuola storica tedesca, con la scoperta delle istituzioni di Gaio. 2. Mostra i successi raggiunti nella sua università, dove è riuscito ad infondere il nuovo metodo di studio. 3. Fa conoscere il suo allievo ed il contenuto dei suoi lavori su Gaio.

Sotto il profilo scientifico, si può dire che la presenza di Warnkönig a Liegi fu un grande successo. Egli è stato sicuramente uno dei professori più illustri e brillanti della mia facoltà⁹⁴. Bisogna però anche riconoscere che il suo successo come insegnante è rimasto abbastanza limitato : Il livello era semplicemente troppo alto per molti

esegetico dell' "Ecole de l'Exégèse" e che era dunque spesso in difficoltà su questo punto nel comitato di redazione. V. J. Bonnecase, *La Thémis* cit., p. 221-222.

⁸⁸ V. J. Bonnecase, *La Thémis* cit., p. 222-223. Il primo articolo pubblicato dalla rivista *Thémis* era precisamente un articolo di Warnkönig sullo stato attuale della scienza giuridica in Germania: L.A. Warnkönig, *De l'état actuel de la Science du Droit en Allemagne, et de la révolution qu'elle y a éprouvée dans les trente dernières années*, in *Thémis* 1 (1819), p. 7-24.

⁸⁹ *Thémis* 3 (1821), p. 379-381; *Thémis* 4 (1822), p. 189-190, p. 279-283 (etc.).

⁹⁰ L.A. Warnkönig, *De l'enseignement du Droit dans les université du Royaume des Pays-Bas*, *Thémis* 1 (1819), p. 382-397; *Idem*, *De l'état de l'enseignement du Droit dans le royaume des Pays-Bas*, in *Thémis* 5 (1823), p. 142-160. N.B.: Si può notare che l'articolo è firmato con le iniziali A.G., ma sull'indice, questo articolo è attribuito a Warnkönig.

⁹¹ L.A. Warnkönig, *Das Recht des Besitzes etc.*, in *Thémis* 3 (1821), p. 224-245 e *Thémis* 5 (1823), p. 345-368, p. 468-477.

⁹² *Thémis* 6 (1824), p. 261-268.

⁹³ Lauth, *Rapport fait à l'Académie de Berlin*, le 6 novembre 1817, sur la découverte d'un manuscrit de Gaius, in *Thémis* 1 (1819), p.287-295.

⁹⁴ Paul Harsin, in *Liber Memorialis, L'université de Liège de 1867 à 1935, Notices biographiques*, Liège 1936, Tome 1^{er}, p.6.

studenti⁹⁵.

Bisogna anche aggiungere che se Warnkönig aveva una forza di lavoro assolutamente fuori del comune, conobbe pure brevi periodi di grandissima delusione⁹⁶. Cosicché accadeva anche che non fosse in grado⁹⁷ di fare le sue lezioni. Evrard Dupont, così, lo ha di sovente sostituito nell'insegnamento dei corsi di istituzioni di diritto romano e di storia del diritto. Dopo la partenza di Warnkönig, nel 1827, Dupont insegnò anche nel corso di Pandette. Come ho potuto dire già prima, Dupont era un valoroso allievo di Warnkönig e membro a pieno titolo della scuola storica tedesca⁹⁸.

6. Warnkönig all'università di Lovanio

Dopo quasi dieci anni di presenza a Liegi, i problemi relazionali⁹⁹ di Warnkönig con i suoi colleghi di Liegi lo spinsero a chiedere - nel 1827 - la cattedra di diritto romano di Lovanio, libera dopo la morte di De Bruyn¹⁰⁰. E' vero che aveva la tendenza ad insultare i colleghi per i quali non aveva stima¹⁰¹. Così gli piaceva particolarmente chiamarli "oberflächlicher Schwadronneur" oppure "talentloser Halbnarr"...

Del periodo di Lovanio, possiamo ricordare una grande collaborazione scientifica, particolarmente con i suoi colleghi stranieri della Facoltà, cioè: Brinbaum e Holtius. Tutti e due furono intesamente coinvolti nella rivista *Thémis*¹⁰². Questa era completamente cambiata a causa della morte del direttore Athanase Jourdan¹⁰³. Dopo quel

⁹⁵ Paul Harsin, loc.cit.

⁹⁶ Gisela Wild, op. cit., p. 2: "Niederschmetternde Enttäuschung trifft ihn nach emphatischem Erglöhnen in Freundschaftsgefühlen, hingebungsvolles, fast peinliches Öffnen seines Innersten wechselt mit krampfhaftem Sichverschließen; sein Gemüt schwankt zwischen einem Himmelhoch-Jauchzend und Zu-Tode-Betrübt".

⁹⁷ Alphonse Le Roy, *Liber memorialis. L'université de Liège depuis sa fondation*, Liège 1869, col. 646-647. Le Roy scrive che Warnkönig aveva una grave malattia

⁹⁸ Dopo avere vinto il dottorato (*De praescriptionibus*, Leodii 1825) su un tema trattato col metodo tipico della scuola storica, Dupont fece viaggi di studio ad Utrecht, Gottinga e Parigi. V. Alphonse Le Roy, *Liber memorialis. L'université de Liège depuis sa fondation*, Liège 1869, col. 646.

⁹⁹ Ufficialmente, Warnkönig chiese ad avvicinarsi del suo suocero Mone (Jules de Saint-Genois, op. cit., p. 6-7; Gisela Wild, op.cit., p.16).

¹⁰⁰ Jules de Saint-Genois, op. cit., p. 7; Gisela Wild, op. cit., p. 16.

¹⁰¹ Gisela Wild, op. cit., p. 38.

¹⁰² V. J. Bonnecase, *La Thémis* cit., p. 238-239.

¹⁰³ V. J. Bonnecase, *La Thémis* cit., p. 264-272.

momento, i Francesi non si sono più molto interessati a questa rivista ed era Warnkönig che la gestiva quasi da solo¹⁰⁴.

Per il resto, il passaggio di Warnkönig a Lovanio - anche se intenso¹⁰⁵ - fu particolarmente breve. Appena un po' più di 3 anni dopo il suo arrivo, scoppiò la rivoluzione belga, che ebbe come esito la soppressione della facoltà di giurisprudenza di Lovanio¹⁰⁶.

Al livello del Belgio, 29 professori furono congedati e tra loro anche Warnkönig. Ma un nuovo decreto del governo provvisorio stabilì di invitare il grande maestro ad accettare la cattedra di pandette dell'università di Gand.

7. Il diritto romano nelle università nuovamente belghe - Warnkönig all'università di Gand

Prima del 1830, il corso di istituzioni di diritto romano come quello di pandette erano insegnati - come detto prima - dall'avvocato Pierre De Ryckere, del quale Warnkönig scriveva che insegnava il diritto romano seguendo ancora il metodo di Bartolo¹⁰⁷. Ma De Ryckere andò in pensione nel 1830 e furono Haus e Warnkönig - i due maestri della scuola storica tedesca - a riprendere i suoi insegnamenti.

L'arrivo di Warnkönig a Gand, significò dunque che ormai, tutte le facoltà di giurisprudenza del Belgio ebbero la fortuna di contarli tra i loro professori. In realtà, Gand ebbe addirittura l'onore di avere due grandi maestri. E' vero che Haus si è distinto in Belgio soprattutto nel campo del diritto penale, ma è altrettanto vero che se Warnkönig insegnò le pandette, Haus riprese il corso di istituzioni.

A Gand, il lavoro scientifico di Warnkönig fu di nuovo molto apprezzato. Soprattutto, fu il primo ad effettuare delle ricerche nel campo della storia politica delle Fiandre e delle sue istituzioni¹⁰⁸. Con questo lavoro, Warnkönig

¹⁰⁴ V. J. Bonnet, *La Thémis* cit., p. 238-241.

¹⁰⁵ V. Alphonse Le Roy, *Liber memorialis. L'université de Liège depuis sa fondation*, Liège 1869, col. 605.

¹⁰⁶ Jules de Saint-Genois, *op. cit.*, p. 7; Alphonse Le Roy, *op. cit.*, col. 607.

¹⁰⁷ L. A. Warnkönig, *De l'état de l'enseignement du Droit dans le royaume des Pays-Bas*, in *Thémis* 5 (1823), p. 160-161.

¹⁰⁸ V. Jules de Saint-Genois, *op. cit.*, p. 8; Alphonse Le Roy, *op. cit.*, col. 608-611; Gisela Wild, *op. cit.*, p. 28-34.

entrò nell'attenzione del Re Leopoldo I¹⁰⁹ con un influsso che andò crescendo. Anche le sue lezioni ebbero un'eco favorevole almeno al livello dei suoi colleghi¹¹⁰. Problemi personali, simili a quelli incontrati a Liegi dieci anni prima gli fecero decidere di lasciare il Belgio definitivamente. Il governo belga provò ancora di trattenerlo, offrendogli una cattedra all'università di Liegi con uno stipendio particolarmente alto¹¹¹, ma la decisione di Warkönig fu irrevocabile. Anche se le sue connessioni scientifiche col Belgio non furono mai interrotte, il maestro decise di accettare la chiamata a Friburgo nel Breisgau¹¹².

8. Il diritto romano nella nuova università cattolica di Lovanio

Quando fu istituita la nuova università cattolica di Lovanio, nel 1835, fu Liévin De Bruyn, il figlio del vecchio professore dell'università statale di Lovanio a prendere la cattedra di diritto romano¹¹³. A Lovanio, l'insegnamento del diritto romano tornò dunque ad una più vecchia tradizione: Warnkönig e il suo metodo non sembrano avervi fatto scuola.

9. Il diritto romano nella nuova università libera di Bruxelles

Anche il primo professore di diritto romano dell'università libera di Bruxelles fu un docente tedesco: Charles Gustave Maynz¹¹⁴. Studiò all'università di Bonn, dove seguì le lezioni di Niebuhr, poi andò a Berlino, dove ascoltò le lezioni di Rudorff e di Savigny. Per problemi con la

¹⁰⁹ V. Jules de Saint-Genois, op. cit., p. 8-9; Alphonse Le Roy, op. cit., col. 609; Gisela Wild, op. cit., p. 32-34.

¹¹⁰ François Laurent (Un mot sur les travaux récents de M. le Professeur Warnkönig, in: Le messenger des sciences historiques, des arts et de la bibliographie de Belgique 1854, p. 315-316) ricorda quanto il Belgio è debitore dell'insegnamento di Warnkönig. Jules de Saint-Genois (op. cit., p.9) si ricorda che "J'appartenais à cette jeunesse avide d'écouter cette parole, aussi ingénieuse par le fond que pittoresque par la forme, et tout empreinte de germanismes, bien qu'il s'exprimât en français avec autant de feu que de volubilité".

¹¹¹ Gisela Wild, op.cit., p. 34.

¹¹² Su Friburgo, Warkönig si lamentò. Gisela Wild (op. cit., p. 35) descrive addirittura il suo sentimento come segue: "Warum nur, fragt er sich, ist er in diese Wüste gegangen?".

¹¹³ V. Victor Brants, La faculté de droit de Louvain à travers 5 siècles (1426-1906), Louvain-Paris 1906, p. 187.

¹¹⁴ V. Alphonse Le Roy, Liber memorialis. L'université de Liège depuis sa fondation, Liège 1869, col. 872-880.

giustizia prussiana, scappò in Belgio, dove ottene il dottorato all'università di Gent, prima di diventare professore di Pandette all'università di Bruxelles. Trent'anni dopo, fu chiamato a Liegi, per prendere la cattedra di diritto romano liberatasi con l'emeritato di Evrard Dupont, l'allievo di Warnkönig del quale ho parlato prima.

10. Il diritto romano nell'università di Liegi dopo l'indipendenza belga

Come si è potuto capire di quanto ho detto prima, l'impronta della scuola storica tedesca è rimasta importante negli insegnamenti di diritto romano a Liegi anche dopo la partenza di Warnkönig. Il suo allievo Dupont vi è rimasto come professore di diritto romano per quasi 40 anni¹¹⁵. Poi, come ho detto, è arrivato Maynz¹¹⁶.

Liegi era probabilmente anche una città un po' particolare, per quanto riguarda i rapporti con la Germania. A differenza del resto del Belgio, il principato di Liegi faceva parte del Sacro romano impero della nazione germanica ed era normale, per gli abitanti di Liegi, parlare il tedesco. Questa tradizione è rimasta viva sicuramente fino alla prima guerra mondiale, quando la situazione è radicalmente cambiata. Il modo storico di insegnare il diritto romano era perciò scomparso dopo la seconda guerra mondiale, per riapparire col mio maestro, Roger

¹¹⁵ V. Alphonse Le Roy, *Liber memorialis*. L'université de Liège depuis sa fondation, Liège 1869, col. 645-656.

¹¹⁶ I professori consecutivi di diritto romano a Liegi sono: *Parfait-Joseph Namur* (P.J.Namur, *Cours d'Institutes et d'histoire du droit romain*, à l'usage des élèves de candidature en droit, Tome 1^{er}, Gand, Lebrun-Devigne, 1864, p.v à vii.), professore a Liegi ed a Gent scrive ancora nel suo corso di istituzioni, la parte dogmatica sia molto più importante che non la parte storica, e che la storia interna rimane strettamente legata agli Istituti di Giustiniano. Nel resto del corso, gli istituti di Gaio vengono citati molto spesso, ma più che altro, sembrano di aggregarsi ad un corso immaginato prima della scoperta del palinsesto. *Arthur de Senarclens* (V. Jos. Willems de Laddersous, in Léon Halkin/Paul Harsin (Ed.) *Liber Memorialis*, L'université de Liège de 1867 à 1935, *Notices biographiques*, Liège 1936, Tome 1^{er}, p.685-691.) è stato professore di Pandette a Liegi da 1883 a 1919. A studiato a Heidelberg poi a Gottinga, dove è diventato allievo di Jhering. E' diventato professore a Liegi, dopo la morte du Charles Gustave Maynz. Ma non risulta di avere studiato o usato particolarmente Gaio. *Joseph Willems de Laddersous* (Léon Halkin/Paul Harsin (Ed.) *Liber Memorialis*, L'université de Liège de 1867 à 1935, *Notices biographiques*, Liège 1936, Tome 1^{er}, p.742-743.). *Albert Philippin* (Léon Halkin/Paul Harsin (Ed.) *Liber Memorialis*, L'université de Liège de 1867 à 1935, *Notices biographiques*, Liège 1936, Tome 1^{er}, p.784.).

Vignerón, che fu allievo di un maestro tedesco, Fritz Sturm.

11. Conclusioni

L'insegnamento del diritto romano in Belgio non è mai stato stato omogeneo. Se torno alla constatazione che fece Warnkönig per il periodo olandese, quando c'erano grandissime differenze tra i metodi d'insegnamento del diritto romano tra le diverse università belghe, sarei tentato di dire che la diversità è sicuramente rimasta.

In parte, la differenza si spiega col fatto che il diritto belga è rimasto, dal periodo francese in poi, sempre molto vicino al modello napoleonico. Già solamente per ciò, si può capire che gli insegnamenti di diritto romano fedeli alla scuola storica tedesca dovevano creare qualche tensione con le lezioni di diritto privato vigente. Queste tensioni sono sicuramente rimaste vive oggi, laddove il diritto romano è ancora insegnato secondo il modello storico.

Direi che oggi, si possono incontrare tre tipi di insegnamenti del diritto romano:

1. In qualche università, il diritto romano non viene più insegnato come tale. E' diventato un corso meramente propedeutico e non contiene più nessun elemento storico.
2. In altri luoghi, il diritto romano viene insegnato dal professore di storia del diritto che comincia le sue lezioni da Hammurabi e le finisce con la codificazione francese.
3. E nelle ultime, laddove si tenta di insegnare ancora il diritto romano come una materia storica, usando fonti romane (anche se in traduzione francese), Gaio è ancora presente. Anche se, con un solo corso obbligatorio di diritto romano, non si riesce a dare una visione completa dell'opera del giurista classico.

Nelle due prime tipologie di università, ovviamente, l'uso di Gaio nell'insegnamento è una domanda diventata - purtroppo - priva di senso.